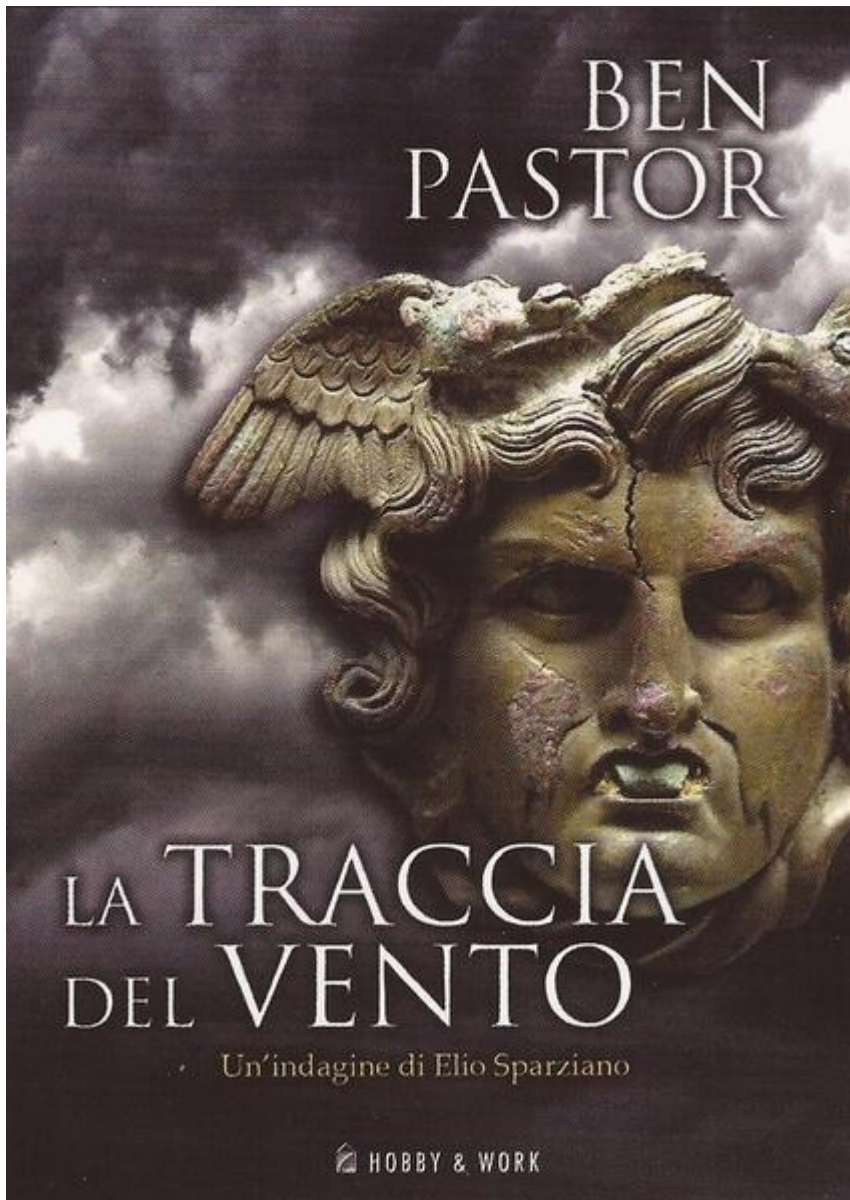


**Se le tracce d'una strage
si perdono nel vento**

di MAURO CASTELLI



Eclettica (i suoi lavori spaziano a 360 gradi, conditi come sono di variegata ambientazioni: così si va dalle storie legate ai tempi dell'Impero romano a quelle che si nutrono di cultura mitteleuropea a ridosso della Grande guerra, per non parlare del ciclo dedicato al soldato-detective Martin Bora in azione durante il secondo conflitto

mondiale); fascinosa nelle ricostruzioni, frutto maturo di un attento quanto metodico lavoro di ricerca; decisamente abile nel gestire fatti e personaggi, pronta com'è a buttare fumo negli occhi al lettore per poi servirgli un finale inaspettato. Di chi stiamo parlando? Che diamine, di **Ben Pastor**, all'anagrafe italiana Maria Verbena Volpi, a quella statunitense Verbena Volpi Pastor per ragioni matrimoniali.

Nemmeno a ricordarlo ci troviamo di fronte a una scrittrice di caratura internazionale che si porta al seguito la piacevole comunicativa tricolore (non a caso è nata a Roma nel 1950, dove si è laureata in Lettere con indirizzo archeologico), in abbinata alla pragmatica concretezza di stampo americano (ha infatti insegnato Scienze sociali negli atenei dell'Ohio, dell'Illinois e del Vermont). Ma anche uno spirito libero, che ama contaminare le regole del mystery (non tutti sanno delle sue apprezzate incursioni nel mondo dei fantasmi) con quelle del romanzo storico, giocando a rimpiazzare sull'articolata disamina della condizione esistenziale dell'uomo in guerra. Insomma, una donna di talento che ancora una volta si propone vincente con *La traccia del vento* (Hobby & Work, pagg. 352, euro 14,90), un romanzo ambientato nella Britannia del 305 dopo Cristo e che vede in scena, per la quarta volta, il soldato-detective romano Elio Sparziano, incaricato di visionare alcuni avamposti del Vallo di Adriano. Una missione che gli sta ovviamente stretta visti i suoi dodici anni di servizio nell'esercito dell'Impero e le sei campagne importanti combattute.

Ma durerà poco, in quanto si troverà ben presto a occuparsi del massacro di un'intera guarnigione da parte di un gruppo di barbari. La versione ufficiale gli suona tuttavia poco convincente, il che lo porterà a impegnarsi in un'indagine per così dire alternativa. Peraltro trovandosi sulla strada altri cadaveri, nonché vecchi e nuovi nemici. Di certo un mistero difficile da penetrare per questo investigatore poco avvezzo ai compromessi. Perché il movente è "fitto come la nebbia" e il colpevole "inafferrabile come il vento".